

INTERROGAZIONE n. 650

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Richiesta di aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto dell'Ospedale Unico dell'Asl To5 e chiarimenti su tempi e costi.*

Premesso che

- la realizzazione di un Ospedale Unico per l'Asl To5, destinato a unire le strutture esistenti di Chieri, Carmagnola e Moncalieri, è da anni al centro del dibattito politico e sanitario regionale come un'opera strategica e non più rimandabile per la tutela della salute di un vasto bacino di utenza;
- dopo anni di incertezza sulla localizzazione e un lungo iter burocratico, il progetto si è finalmente concretizzato con l'individuazione definitiva dell'area nel Comune di Cambiano, presso un'area demaniale di 110.500 mq già antropizzata;

considerato che

- con Deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2023, n. 271-9277 si è provveduto ad approvare, nell'ambito del Piano di edilizia sanitaria, la nuova scheda dell'Ospedale Unico dell'ASL TO5 che evidenzia la strategicità dell'area in quanto servita dalla viabilità stradale e vicina alla stazione di Cambiano del SFM 6;
- nel mese di giugno 2025 la Regione ha provveduto a stipulare un accordo con INAIL per il finanziamento di 7 Ospedali, tra cui quello di Cambiano, per un costo complessivo pari a 302.000.000,00 di euro;

sottolineato che

- gli investimenti in edilizia sanitaria realizzati attraverso l'utilizzo dei fondi INAIL prevedono che gli immobili costruiti siano dati in locazione all'Ente proponente, previo pagamento di un canone annuo;
- è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera, che prevede 496 posti letto;

rilevato che

- l'obiettivo primario di tale opera è quello di garantire servizi sanitari moderni, efficienti e tecnologicamente avanzati, superando le attuali criticità strutturali e funzionali degli ospedali esistenti, che necessitano di urgenti interventi di ammodernamento;
- la popolazione residente nel territorio dell'Asl To5, pari a circa 306.000 abitanti attende da tempo la concretizzazione di questo progetto, considerandolo una priorità per la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti;

considerato che

- il progetto, prima di trovare una sua precisa definizione, ha subito innumerevoli ritardi e rinvii, con continui aggiornamenti dei costi e delle tempistiche, generando profonda incertezza e sfiducia nei cittadini e nel personale sanitario;
- lo stato di usura e le difficoltà strutturali e logistiche degli attuali presidi ospedalieri rendono l'intervento sull'Ospedale Unico una questione di urgenza sanitaria, e ogni ulteriore ritardo comprometterebbe la piena efficienza del servizio pubblico;
- la Regione Piemonte ha la responsabilità primaria in materia sanitaria, come stabilito dall'articolo 4 dello Statuto Regionale, che impegna l'ente a "promuovere la tutela e il miglioramento della salute, come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività";
- la mancanza di comunicazioni chiare e costanti sull'avanzamento dei lavori alimenta preoccupazione e frustrazione, mettendo a rischio la fiducia dei cittadini nella capacità delle istituzioni di portare a termine le opere strategiche;

sottolineato che

- l'Ospedale Unico rappresenta un investimento cruciale non solo in termini strutturali, ma anche come riorganizzazione complessiva del servizio sanitario in un'area densamente popolata della prima cintura torinese;
- la sua realizzazione è un fattore determinante per la tutela del diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, e per garantire cure di qualità e in tempi adeguati a tutti i cittadini;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quale sia lo stato di avanzamento attuale del progetto, quali siano le tempistiche definitive per l'avvio e la conclusione dei lavori, e quali misure la Giunta intenda adottare per garantire la massima trasparenza e un aggiornamento periodico alla cittadinanza e alle comunità locali su una delle opere sanitarie più importanti degli ultimi decenni per il Piemonte;
- a quanto ammonti il canone di restituzione da corrispondere all'INAIL per il nuovo Ospedale.